



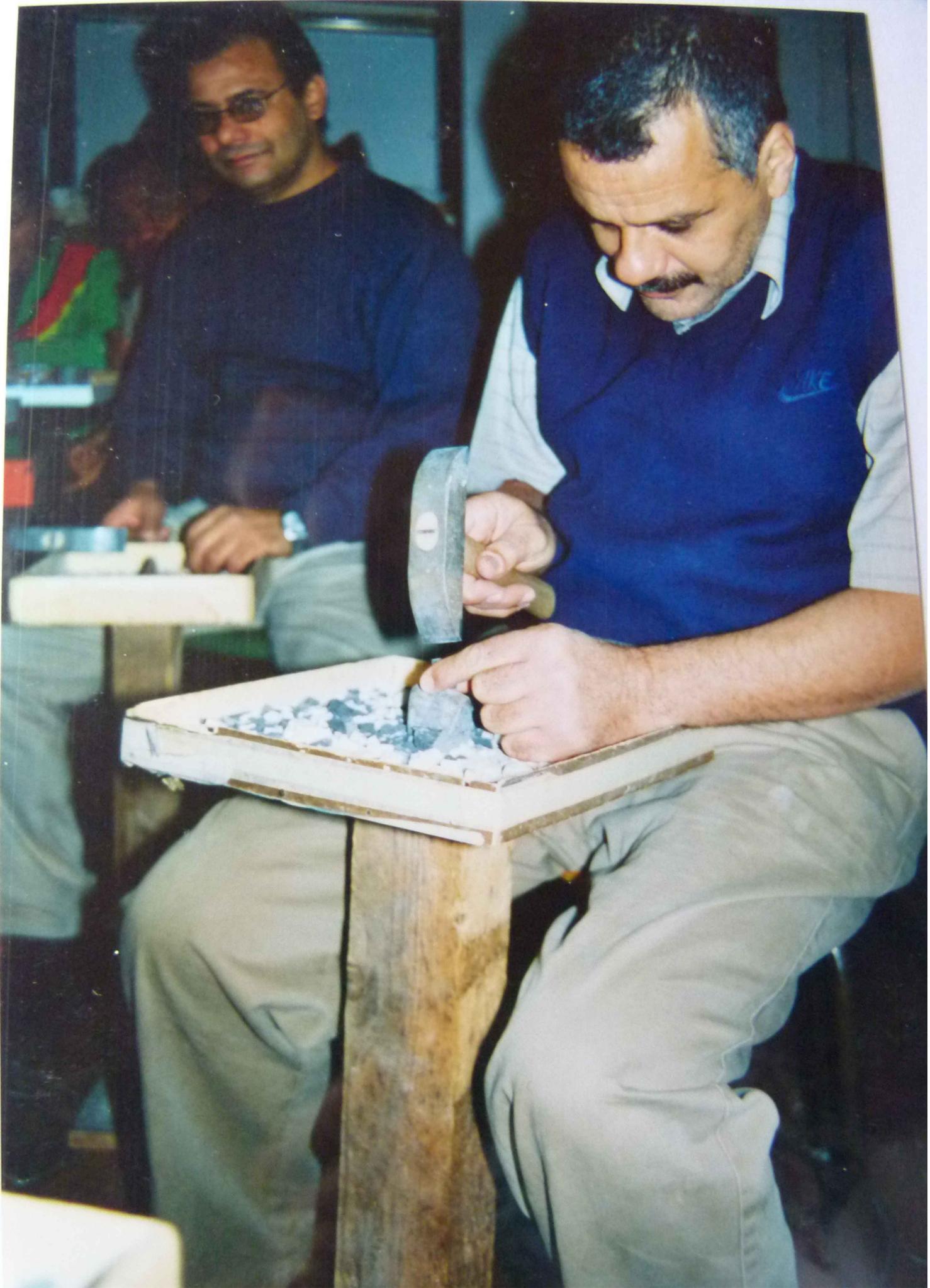








TO THE  
OF  
SIR . GEORGE . BALLIE . HAMILTON  
BRITANNIC . MAJESTY'S . MINISTER  
AT .  
THE . COURT . OF .  
ED . AT . FLORENCE . THE . TH  
AGED . 5

























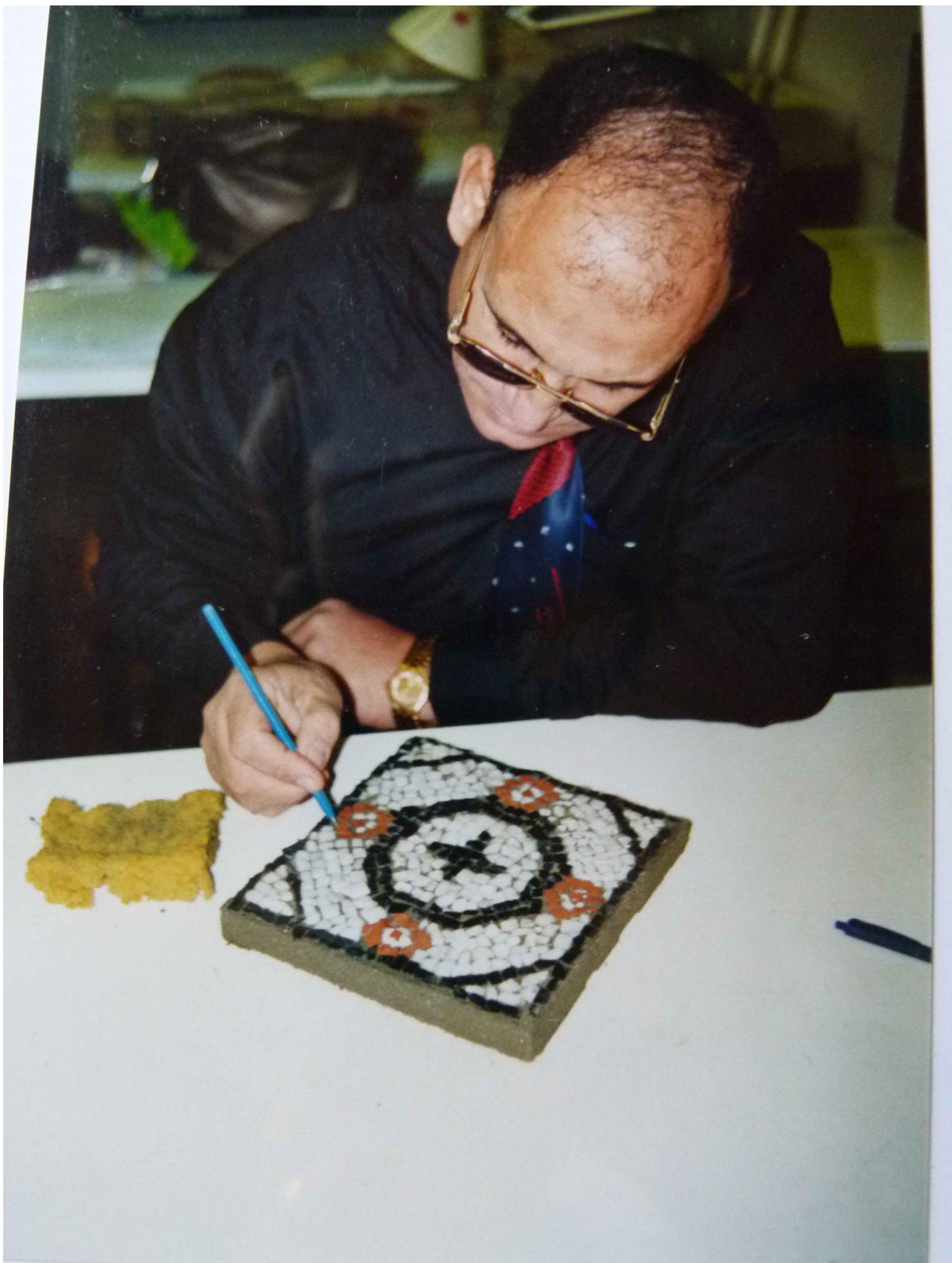


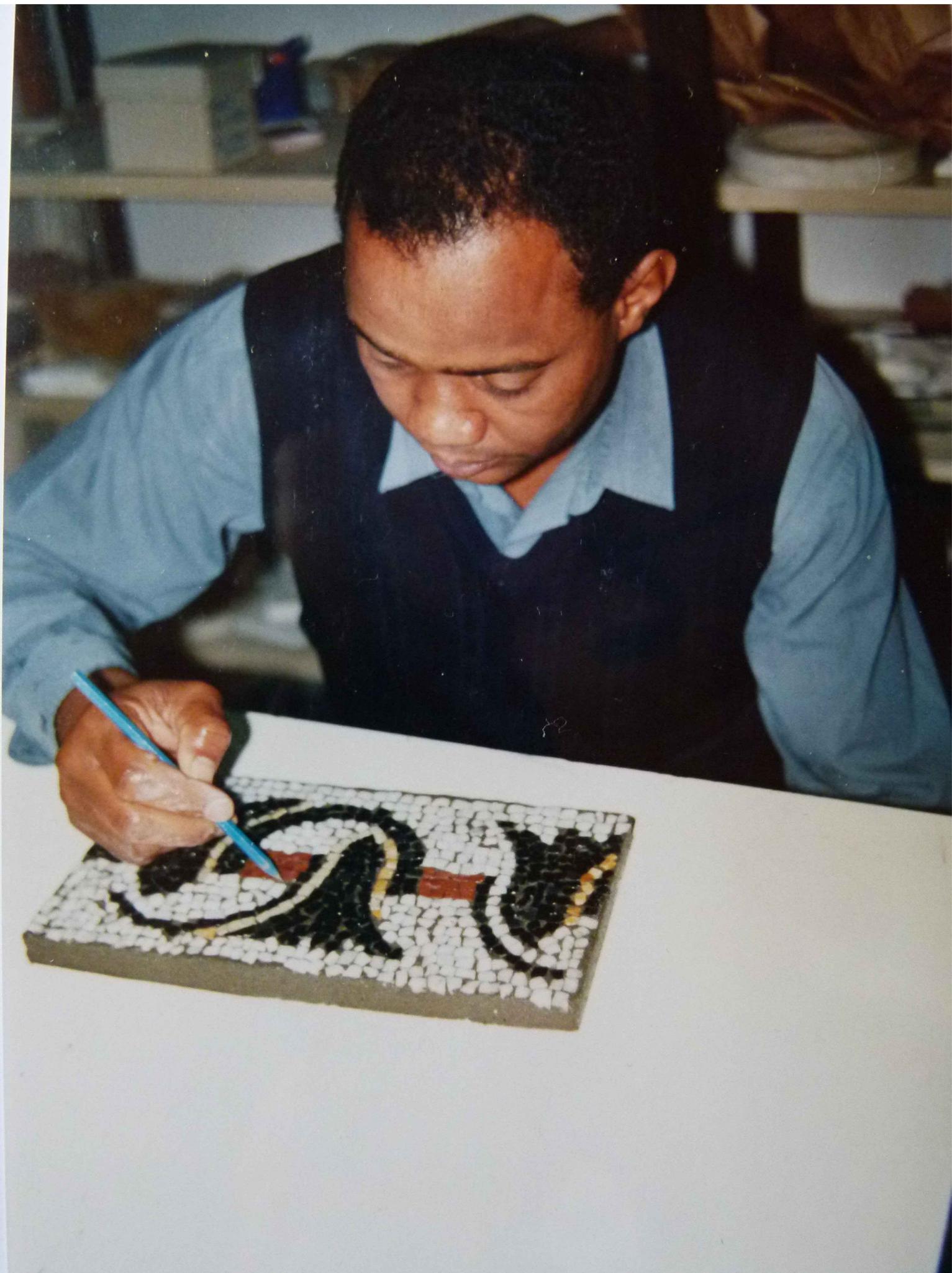




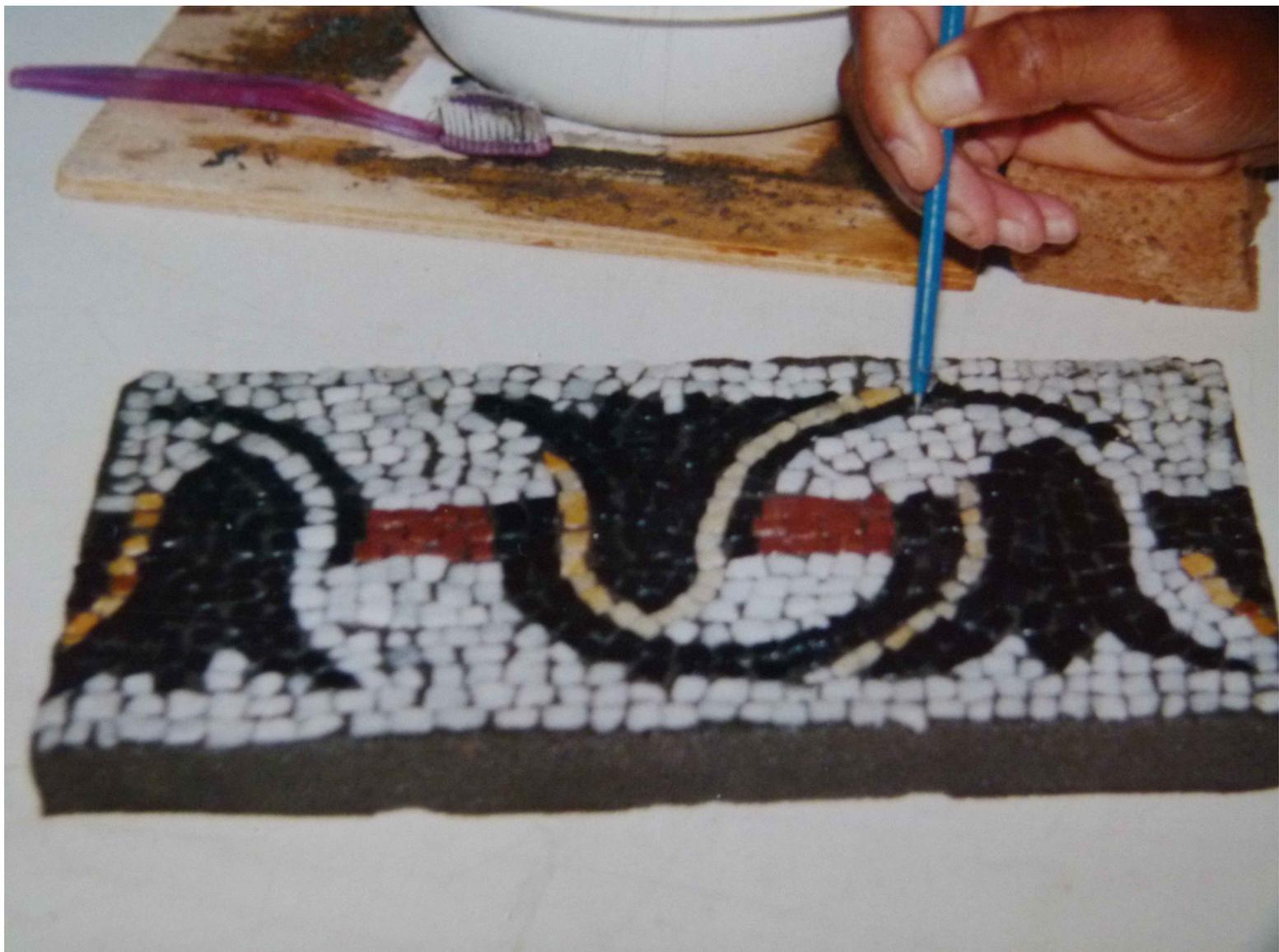
















NO DI TAVOLO CON FIORI  
i pp. 169-173)

I. Ultimo quarto del secolo  
XIX, Piano di tavolo a mosaico  
fiorentino, dopo il restauro.  
Los Angeles County Museum of  
Art, California.

PIERO FRIZZI

## PIANO DI TAVOLO CON FIORI

Manifattura fiorentina, ultimo quarto del sec. XIX  
Los Angeles County Museum of Art, Gilbert Collection

Mosaico di pietre dure e tenere,  
su fondo di marmo nero  
Diametro 74 cm

Tempi di restauro:

31 gennaio 1991 - 31 dicembre 1992

Direzione del restauro: Annamaria Giusti

Restauratori: Piero Frizzi e Giancarlo Raddi  
delle Ruote

Il piano (tav. I), privo di supporto, è da riferire a una delle botteghe di mosaico fiorentino che operavano a Firenze nel secondo Ottocento, ispirandosi alle qualificate produzioni dell'Opificio delle Pietre Dure. L'illustre stabilimento mediceo dopo la

che estere, a testimonianza di  
trato da questi lavori. A co  
dell'Opificio, vi si riconosce  
schematicità nel disegno dei  
piego meno variato e sottil  
lozza cromatica delle pietre  
piano, a materiali teneri co  
usato per i fogliami si affian  
doni e una ricerca piuttosto  
nei lapislazzuli screziati di  
boli invece le due rose centr  
donio artificialmente sfuma  
sce a evitare effetti di piatt  
s sofisticate scelte cromatiche

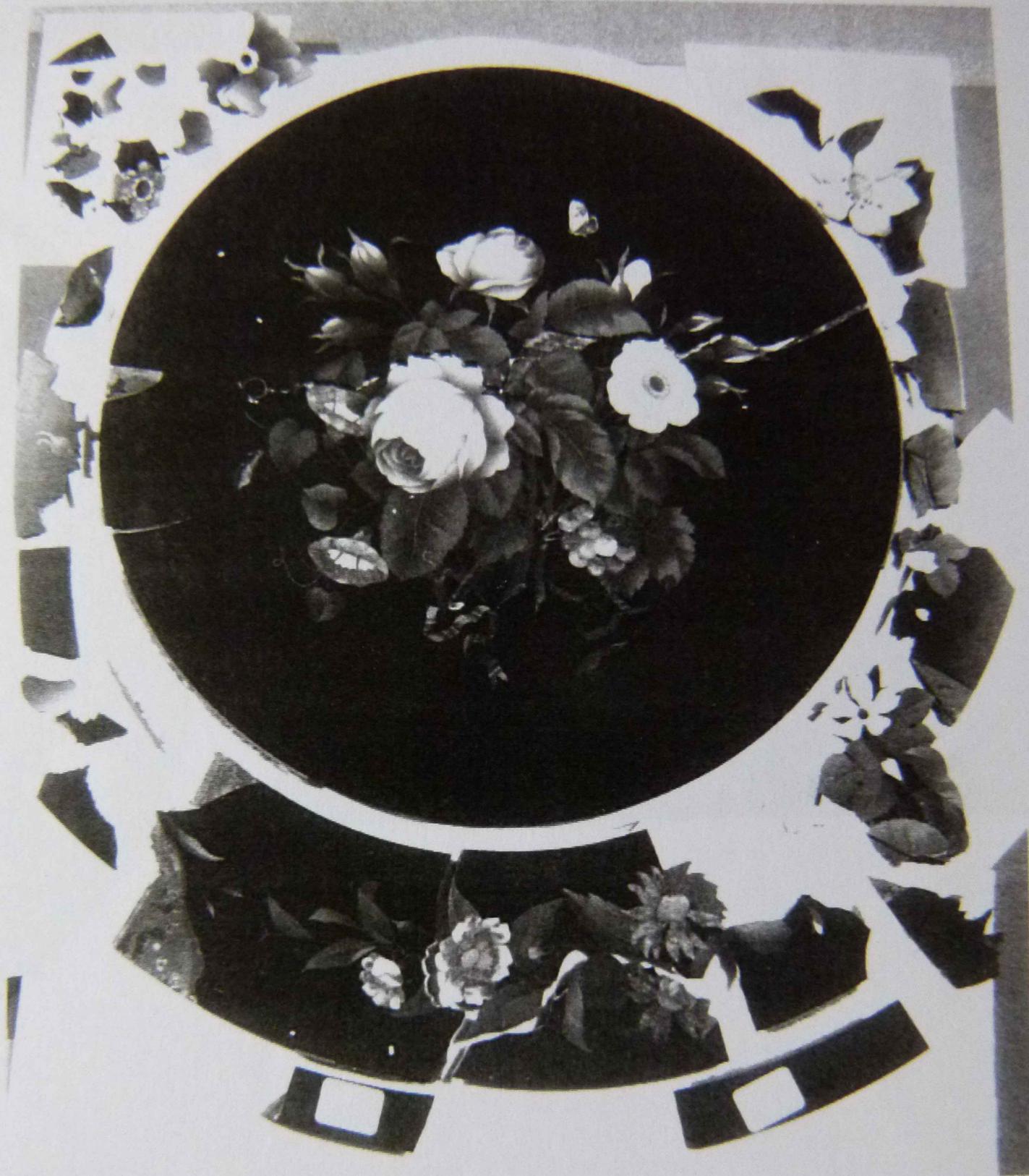


1. Frammenti del piano di tavolo rotti per una caduta accidentale.

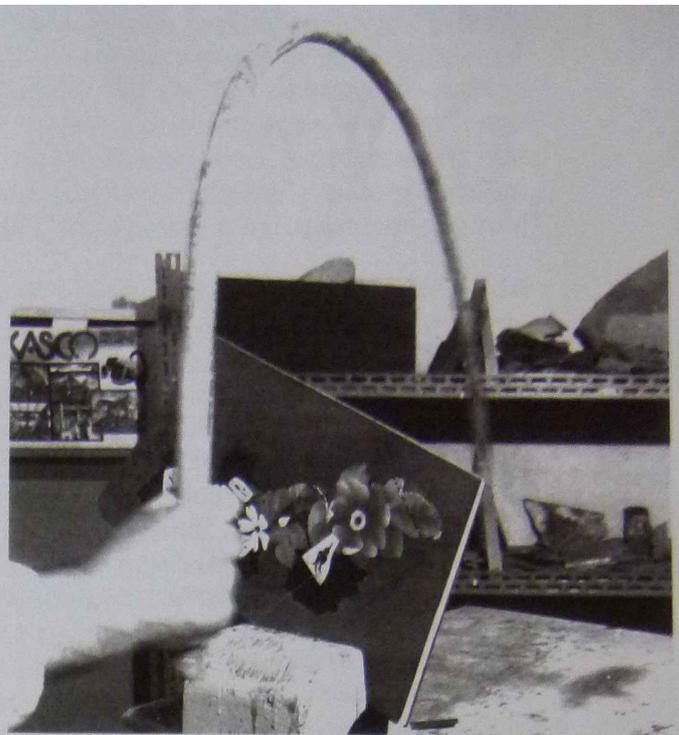
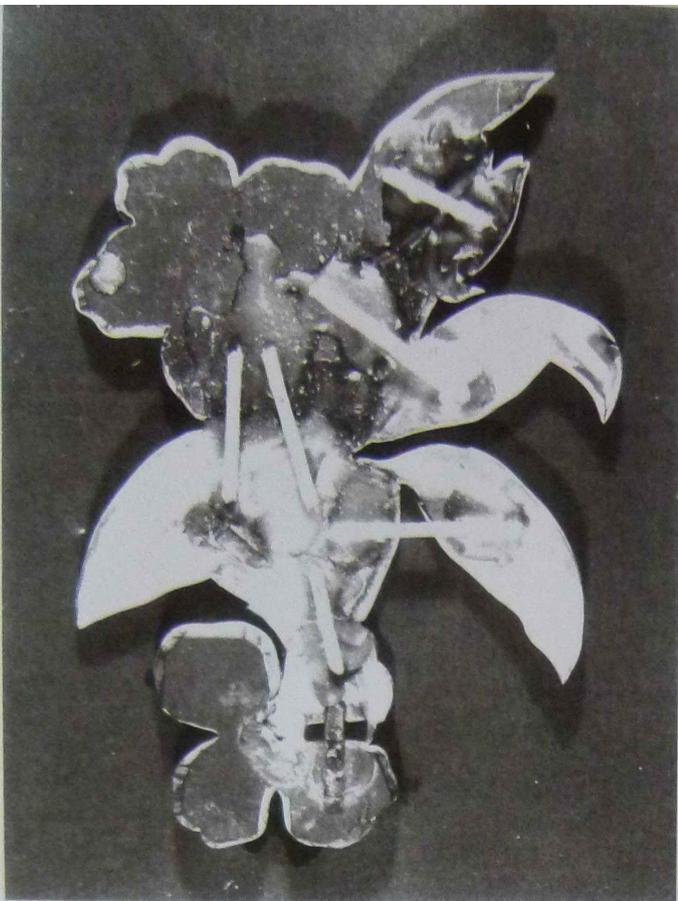
La l  
alla  
diz  
e s  
siv  
dec  
'co  
po  
m  
pe  
qu  
re  
zi  
b  
m  
st  
sp  
in  
u  
c  
s  
c  
s  
r  
l  
t  
r

ati  
ni-  
ta-  
la  
u-  
he  
si  
el  
al  
a,  
le  
o-  
  
n  
e  
a  
o-  
si  
o-  
s-  
e-  
t-  
e-

frammenti sono stati riassembleati con mastice po-



2. Avvio della ricomposizione del piano.

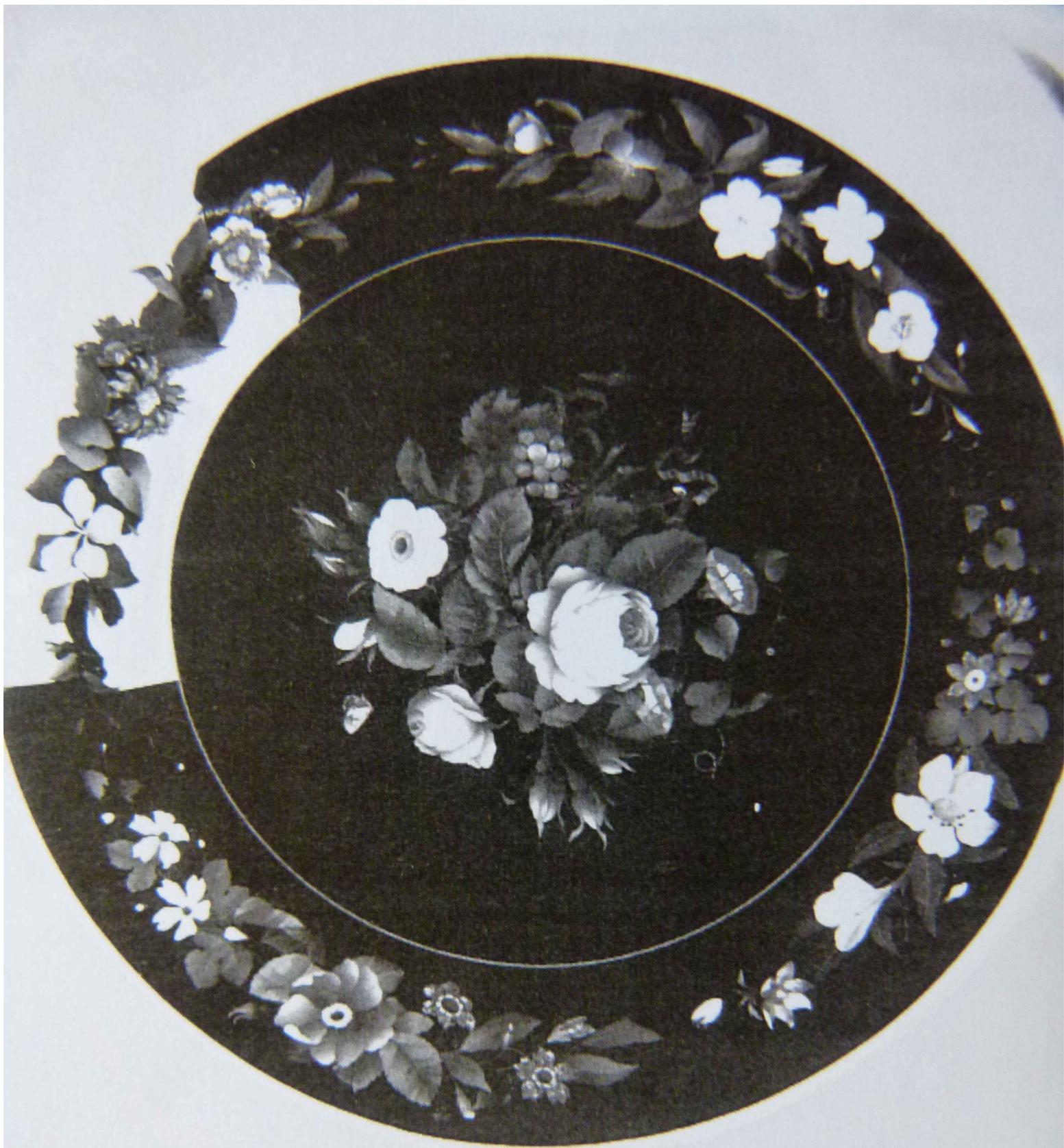


3. Elementi sconnessi del commesso lapideo vengono provvisoriamente ricollegati da tergo.

4. I quattro tralci costitutivi della ghirlanda, ricomposti, vengono inseriti nel fondo di marmo nero.

5. Taglio di una zona sostituita del fondo, per inserirvi un bocciolo.

6. Modelli di elementi perduti del commesso, da realizzare ex-novo.



3. Elementi sconnessi del commesso lapideo vengono provvisoriamente ricollegati



liestere *Tenax* del tipo  
 denza era stato rimos  
 gna, e ripulita mecca  
 piano dai residui de  
 zone di commesso e  
 il margine delle rot  
 gliando con archetto  
 rie, analoghe nel dis  
 d'origine.  
 Per la ben più dann  
 contorno, si sono da  
 blati con cera e colof  
 zabili (fig. 3), fino a  
 menti che sono stati  
 spostati nel fondo (fig.  
 canti, ricavati dal luc  
 rottura, sono stati ta  
 dizionale del comme  
 parti originarie con c  
 piano così ricompost  
 supporto di lavagna c  
 gando come adesivo  
 quido trasparente. La  
 è stata compiuta pa  
 tamponi diamantati  
 Graduando la lucida  
 il diverso tono crom  
 nario e quello impie  
 fetto finale di lumin  
 stato applicato sulla  
 bra.

Materiali impiegati:  
 Rifacimento delle parti m  
 verde dell'Arno, dentrite,  
 Volterra e di conchiglia, la  
 Riasssemblaggio delle sezio  
 Incollaggio delle sezioni la  
*Tenax*.  
 Lucidatura: spoltiglia di v  
 cera *Ambra*.

stato applicato sulla superficie un velo di cera *Ambra*.

Materiali impiegati:

Rifacimento delle parti mancanti: marmo nero del Belgio, verde dell'Arno, dentrite, piccoli frammenti di diaspro di Volterra e di conchiglia, lavagna.

Riassemblaggio delle sezioni lapidee: colofonia e cera d'api.

Incollaggio delle sezioni lapidee al supporto di lavagna:  
*Tenax*.

Lucidatura: spoltiglia di varia grana, spugne diamantate, cera *Ambra*.